

LUISA BERTACCHI

## LA NUOVA PIANTA ARCHEOLOGICA DI AQUILEIA

È finalmente pronta per la stampa, a cura dell'Associazione Nazionale per Aquileia, la nuova pianta archeologica della città, aggiornata e commentata. È frutto dell'attività della scrivente protrattasi per quasi 44 anni, dapprima come funzionario dell'Amministrazione e poi, in quiescenza, come Conservatore Onorario del Museo Archeologico di Aquileia; con la preziosa collaborazione e l'apporto tecnico del geom. Francesco Luigiano, dell'Ufficio del Catasto, che ha lavorato fin dal 1969 e poi a tutt'oggi con noi e che conosce perfettamente i monumenti aquileiesi e la loro struttura.

Si è proceduto alla rilettura di tutte le piante edite: dal Maionica (1893), dal Brusin (1929, con aggiornamenti successivi) e dalla scrivente (1965 e 1980); integrando il tutto con piante parziali edite dalla scrivente e da altri. Quest'ultimo lavoro ha consentito di ottenere il coordinamento che mancava, con l'unificazione della scala, la riformulazione informatica della pianta e soprattutto il filo conduttore dato dagli scavi per le fognature, che hanno percorso tutta l'area archeologica per 6 km a grande profondità.

Così il lavoro che presentiamo, oltre ad essere tutto riverificato, controllato e corretto, è anche un lavoro assai nuovo per gli elementi che contiene, in molti casi assolutamente nuovo per la conoscenza della storia della città e dei suoi monumenti. Ci siamo basati essenzialmente sulle notizie storiche e sull'esame delle strutture; inoltre su elementi in posto, come i pavimenti; di quelli portati anticamente in Museo abbiamo individuato, fin che possibile, la provenienza. Abbiamo indicato la precarietà del materiale reimpiegato come elemento di datazione; esso infatti, mentre è utile per la ricostruzione della

storia generale della città, lo è in misura minore per la storia della vita di essa, se non può essere agganciato a capisaldi ben sicuri.

Non si è parlato in questa sede della centuriazione, che doveva essere precedente alla fondazione, altrimenti le assegnazioni al momento della fondazione non sarebbero state possibili: essa sarà oggetto di un ulteriore studio.

Il lavoro attuale consiste nel Testo (circa 60 pagine), in cui i monumenti sono trattati per classi, analogamente a quanto aveva fatto il Maionica: dei monumenti si ricordano solo l'età della scoperta e le relative pubblicazioni ed anche gli scavi e le pubblicazioni successive; e la tendenza di interpretazione attuale. Segue la Bibliografia (circa 30 pagine), cui si è voluto dare notevole spazio, perché il lettore abbia la possibilità di una completa informazione. Seguono 4 Carte in scale opportune (circa 10 pagine). Esse sono soltanto indicative, ma sono importanti per seguire il discorso generale.

La I è la Carta schematica del Territorio; essa illustra la topografia generale: fiumi, strade, ponti, traghetti e *viae helciariae*, cioè vie destinate al traino dei natanti per la risalita dei fiumi. Essa è corredata di appositi punti di riferimento, riportati in un elenco.

La II Carta è quella delle fortificazioni e delle fasi storiche che sono definite dalle linee di difesa. Essa, perché legata al riesame delle fonti storiche e delle strutture, presenta grandi novità. È corredata dai riferimenti necessari.

La III Carta è relativa alle zone abitative e rispecchia quindi essenzialmente la situazione dei pavimenti musivi. Data la molteplicità del fenomeno,

abbiamo dovuto regolarci indicando, ove possibile, le aree di provenienza e le epoche di rinvenimento.

La IV Carta è suddivisa in 48 riquadri numerati; è seguita dall'elenco di tutte le "cose" cui si fa riferimento in essi, che sono 173; e porta anche la menzione delle tavole in cui sono contenuti.

Segue la parte essenziale del volume, cioè le 48 Tavole in scala 1:1000. Queste portano la in-

dicazione dei 173 numeri menzionati sopra. Quest'ultima parte sarà il più formidabile strumento di lavoro, data la leggibilità del tratto e la completezza e la precisione dei dati che da essa sono forniti. I resti antichi sono nettamente segnati; ad essi si aggiungono le indicazioni delle particelle catastali, che sono di tono più tenue, cioè di color seppia.

**Luisa Bertacchi**

Via L. Manlio Acidino 2, 33051 Aquileia (Udine)

Tel.: 0431 918956